

CARTA DEI VALORI UNIONE GIORNALISTI EUROPEI E COMUNICATORI

L'Europa, come antica realtà geopolitica e recentemente comunità economica riunita, è da sempre protagonista dello sviluppo mondiale a partire dal Mediterraneo, culla di grandi culture.

Nel dialogo tra i popoli, i giornalisti ed i soggetti che agiscono nel grande e variegato mondo della comunicazione, con professionalità diverse, possono favorire la comprensione di una cultura europea oggi fondamentale in uno scenario globale reso più tangibile dagli attuali mezzi di comunicazione.

Favorire la reciproca comprensione tra cittadini di diverse lingue e tradizioni, valorizzando le culture a livello transnazionale, senza dimenticare le piccole realtà locali, fonte di quella conoscenza che, troppo spesso, corre il rischio di perdersi nei più ampi bacini dell'informazione, è l'obiettivo dell'Unione Giornalisti Europei, nata nel 2004 che, allargando i propri confini, invita tutti i comunicatori ad unirsi in una casa comune di confronto e sviluppo programmi europei.

Quindi, l'Unione Giornalisti e Comunicatori Europei (*Union of Journalists and Communicators of Europe* – **UJCE**) partendo dall'esperienza decennale della UGE, allarga la base associativa della stessa, valorizzando i comunicatori impegnati nell'informazione e nella divulgazione di contenuti importanti per il bene comune.

La UJCE, riconoscendo la forza della diversità e promuovendo la collaborazione e la condivisione tra le figure professionali italiane e gli operatori della comunicazione che esercitano in tutta Europa, mira alla creazione di un valore aggiunto, di un "network" dell'informazione che proprio nella penetrazione e nelle tradizioni dei tanti Land ha la sua forza rappresentativa sociale.

Rimanendo ancorati alla tradizione giuridica comunitaria, con documenti quali la Carta EU per la libertà di stampa di Amburgo, la Carta di Principi Etici firmata il 3 novembre 2003 a Stoccolma dall'ICCO che vincola tutte le associazioni nazionali di RP, l'UJCE intende promuovere eventi culturali di respiro internazionale ed europeo e l'approfondimento di quelle sensibilità espresse dai Santi Patroni dell'Europa e dei Santi Sociali, che, a partire dal Piemonte, sono stati precursori di un dialogo costruttivo per il bene collettivo.